

Preadolescenti e Adolescenti

Conoscerli ed intervenire

L'adolescenza è un viaggio...

- ◉ Sempre conflittuale?
- ◉ Marker: Menarca e Spermarca
- ◉ quando finisce?

Sviluppo Cognitivo

- INTELLIGENZA OPERATIVA FORMALE (12-13 anni):
 - Pensiero ipotetico deduttivo: “se..allora”.
 - approccio sperimentale
 - autoriflessione

Gli adolescenti iniziano a interessarsi a problemi di natura globale come la povertà, la violenza, la giustizia e l'illegalità.

Sviluppo Cognitivo

- Egocentrismo Cognitivo:
 - > idealismo immaturo: sopravvaluta il proprio pensiero e non accetta le critiche sulle possibili conseguenze ad esso associato.
 - > ragionamenti generali: ragiona per categoria assolute, almeno all'inizio.
 - > difficoltà nella comprensione del pensiero altrui (ToM).

Sviluppo Cognitivo

Uscire da Egocentrismo Cognitivo? Si può!

Occorre sviluppare:

- Consapevolezza e riflessione sul pensiero dell'altro
- dialogo

Dare senso alla relazioni affettive

- Processo di individuazione (in particolare rispetto alla figura materna).

Immagine Corporea

- accettazione del proprio corpo e relative trasformazioni.
- immagine esteriore come simbolo della immagine interiore.
- immagine corporea come elemento di accettazione sociale.

Sviluppo Sociale

- ◉ Differente per Maschi e Femmine

MASCHI: esprimono l'amicizia con l'azione, premiano la lealtà e esplorano il mondo esterno anziché il mondo interno.

FEMMINE: racconti, linguaggio, confronto, intimità sono gli strumenti con cui saldano le loro amicizie e costruiscono la loro identità femminile.

Sviluppo Sociale

- La famiglia è nel gruppo.
- il gruppo degli adolescenti non punta “al fare” ma allo “stare insieme”.
- è un laboratorio sociale.
- in pre-adolescenza i gruppi sono distinti per genere, poi si fondono con il crescere.
- nel gruppo si scopre la sessualità, le prime forme di relazione sentimentale, la costruzione dell'identità sessuale.

Sviluppo Sociale

- Il **Gruppo Deviante** in adolescenza non si limita a soddisfare l'esigenza dello stare assieme, tipica di questa fase: per esso, infatti, il fare assume un ruolo simbolico. L'azione ha una valenza dimostrativa e simbolica non solo per i pari, ma anche per gli adulti. Nell'andare contro le regole della società i ragazzi dimostrano la difficoltà che hanno nell'elaborare, attraverso il linguaggio ed il pensiero, le emozioni che questi vissuti provocano.

Autostima

- “Chi sono io?” (identità), “Quale è il mio valore?”.
- i ragazzi con buona autostima hanno un dialogo interiore positivo e rassicurante, al contrario i ragazzi con basse autostima tendono ad avere un dialogo interiore critico e giudicante, negativo verso gli altri.
- l'autostima si estende a diversi ambiti:
 - Sociale: “agli altri piacciono le mie idee?”, “i miei compagni mi trovano simpatico?”.
 - Scolastico:
 - Familiare:
 - Corporeo

Autostima

- ◉ quando l'adolescente ha una buona valutazione del suo valore personale (autostima), ha più facilità di affermarsi con le proprie idee, studiare in modo efficace, esprimere i propri bisogni e desideri, essere assertivo.
- ◉ Più l'adolescente ha successo nelle attività che svolge, più si sente competente ed efficace, più accresce la propria autostima.
- ◉ è compito degli adulti permettere all'adolescente di esprimere le proprie capacità e inclinazioni, riconoscere i suoi progressi, i suoi punti di forza e debolezza. Occorre rispettarlo per quello che è.

Autostima

- i deficit di autostima possono presentarsi agli occhi dell'adulto in diverse forme: guardare dietro la maschera.

Chi sono, per voi, i ragazzi a rischio?

Austostima

- *L'adolescente invisibile*: non litiga, non chiede aiuto, non fa mai troppa confusione, non discute, si nasconde nel gruppo. La relazione è passiva.
- *L'adolescente che sfugge alle relazioni*: evita i contatti interpersonali, sia fisici che verbali. È escluso dai compagni e difficilmente è parte di un gruppo informale dei pari. Ha la percezione di subire torti e prevaricazioni. L'adulto ha difficoltà ad interagire con questo tipo di adulto.

Autostima

- l'adolescente ipermotorio: assume comportamenti schietti, vivaci, mostra un intenso bisogno di essere visto e contenuto. Questo giovane esprime le emozioni tramite il movimento e l'azione.
- *l'adolescente adultizzato*: si mostra timido ma sempre maturo, responsabile, coscienzioso. Rispetta sempre le regole ed è serio nello studio. Ha una immanesa paura di sbagliare e di deludere gli altri.

Comportamenti a Rischio

- i comportamenti degli adolescenti (sani o patologici) sono comportamenti dotati di senso, utilizzati in uno specifico momento della vita ed in un particolare contesto, per raggiungere degli scopi significativi a livello personale e sociale.

Comportamenti a Rischio

- *“L’adolescente, individuo in formazione, ondeggia tra sentimenti di onnipotenza e grandi fragilità e insicurezze. Negli anni recenti, complice certamente un indirizzo sociale che tende verso la competitività spinta, osserviamo negli adolescenti un significativo aumento della fragilità psicologica. Pensiamo soltanto all’incremento nettissimo di patologie legate ai disturbi della condotta alimentare, prima di tutte l’anorexia, di sindromi depressive o dei fenomeni suicidari. L’adolescente più che in è passato fatica ad assumersi la responsabilità delle sue scelte”. (Piernicola Garofolo, SIP)*

Comportamenti a Rischio

- I comportamenti pericolosi rappresentano una risposta ai problemi e ai compiti di sviluppo che nascono dalla relazione con il mondo sociale. Le condotte che risultano irrazionali agli occhi degli adulti sono dunque il risultato di una valutazione della situazione ed una ricerca di adattamento.

Le funzioni dei comportamenti a Rischio

- Adultità: i comportamenti a rischio che sono normativi per gli adulti danno l'illusione di potere ed autonomia. Manca però l'assunzione di responsabilità personali e sociali, come la condivisione di compiti in famiglia.
- affermazione di autonomia: i comportamenti a rischio servono a dimostrare all'adulto che si è in grado di scegliere e decidere autonomamente.
- differenziazione: per separarsi dal mondo adulto e trovare una propria identità differenziata.
- Sperimentazione di Sé e Superamento dei Limiti
- Coping e Fuga

Fumo di Sigaretta

- ◉ funzione anti-stress
- ◉ coloro che hanno una visione pessimistica del presente e del futuro.
- ◉ comportamento rituale che rinsalda l'appartenenza al gruppo.
- ◉ emulazione dei genitori
- ◉ i fumatori abituali (più di 20 sigarette) sono maggiormente a rischio: minore autostima, relazione con scuola più complessa e critica, maggiori comportamenti problematici.

Spinelli e Droghe

- Inutile distinguere “droghe leggere” e “droghe pesanti”.
- distinguere tra uso saltuario e abituale.
- E' importante considerare le caratteristiche personali del consumatore, la sua valutazione e importanza attribuita all'esperienza della droga più che agli effetti in sé. Questo spiega il passaggio dalla curiosità alla dipendenza: non gli effetti della sostanza. Più che come un fenomeno, l'uso di droga è da considerarsi come un processo.

Spinelli e Droghe

- I Fase: Avvicinamento. Come il soggetto struttura credenze e aspettative rispetto alla droga. I significativi (genitori, parenti e pari) hanno un ruolo in questo.
- II Fase: Iniziazione. Valuta l'esperienza della droga rispetto alle sue credenze e aspettative e rispetto agli obiettivi e ai vantaggi e svantaggi determinati.
- III Fase: Sperimentazione/Stabilizzazione. Il soggetto modula il suo comportamento e adotta strategie di consumo saltuario, abituale o dipendente.

Alcol

- ◉ I ragazzi tendono sempre più a bere per perdere il controllo, per sfuggire alle regole imposte dalla famiglia, per trovare una nuova identità.
- ◉ Non è importante il tipo di bevanda, ma gli effetti che essa produce.

Disturbi Alimentari

Autolesionismo

- l'autolesionismo non sempre è associato alla mania suicida: *Non Suicidal Self-Injury*.
- E' più frequente nelle femmine che nei maschi (12-15anni).
- Fattori di rischio: depressione maggiore; abusi sessuali; essere stati testimoni di autolesionismo; orientamento non eterosessuale; morte prematura di un genitore; impulsività, perfezionismo patologico, isolamento sociale, presenza di una relazione genitore-figlio disfunzionale.

Comportamenti a Rischio

- Bullismo & Cyber-Bullismo
- Violenza di Coppia
- dipendenze comportamentali

La Scuola: fattore protettivo

- *“Senza sottovalutare i modelli comportamenti dei docenti, i principali fattori di protezione legati alla scuola sono connessi all’esperienza vissuta dall’adolescente in questo contesto, quali il benessere a scuola, il successo scolastico, la soddisfazione per l’esperienza che viene vissuta come positiva e utile per la vita presente e futura, il senso di realizzazione che gli adolescenti provano nella comunità scuola, nella risposta alle aspettative sociali e familiari, evita loro di cercare altre forme superficiali di affermazione di sé.”*

Essere educatori: La scuola come fattore protettivo

FERMEZZA EDUCATIVA

“capacità di prendere decisioni emotivamente difficili a favore del bene di chi viene educato, resistendo alle pressioni psicologiche interne ed esterne che tendono a indebolire, delegittimare o modificare gli atteggiamenti educativi opportuni e valutati come giusti” (Poli, 2004).

L'educatore deve accettare emotivamente e cognitivamente che per diventare adulto, sicuro ed emotivamente maturo, l'allievo deve passare per l'esperienza della rinuncia, dell'impegno, del sacrificio e del limite dell'accettazione del limite dell'appagamento dei suoi desideri o aspettative.

I tempi moderni hanno fatto perdere l'accettazione del limite: il rischio è di avere adulti narcisisticamente vulnerabili: ->

Essere Educatori: la scuola come fattore protettivo

Il rischio è lo sviluppo di un **Sé Grandioso**: gli adolescenti crescono percependosi come idoli ed illudendosi che la vita gli risparmiereà fatiche, dolori e frustrazioni. Pensando che siano sempre gli altri ad intervenire al posto proprio, e che essi hanno il diritto di ottenere sempre ciò che desiderano.

Scrive Mariani (2005): *“Si è creata una generazione che ha vissuto, e vive tuttora, un’infanzia completamente ovattata rispetto al dolore, al conflitto e alla possibile perdita. Ragazzi che hanno interiorizzato il diritto di ricevere rispecchiamenti idilliaci, riconoscimenti del tipo tutto e subito”*

Serve dunque una **EDUCAZIONE AL DESIDERIO**: i ragazzi impareranno a fare progetti, ad appassionarsi, a dilazionare gratificazioni e a trovare la motivazione in se stessi, anziché in azioni compulsive e pericolose.

Attività per la Classe

DIVENTARE UNA CLASSE: LA CLASSE COME SQUADRA

- Spigate ai vostri alunni l'importanza del gruppo: quali sono i vantaggi?
- Usate la metafora della squadra di calcio
- Condurre il dibattito
- obiettivo è arrivare a comprendere che la classe è come una squadra, ognuno può avere un ruolo ed ogni ruolo è importante.
- Compito a casa: scrivere di sé e del ruolo da rivestire nella classe
- Esposizione condivisa in classe

Le mie emozioni

- Brain Storming: “emozioni” e “sentimenti”. Circa 40 minuti.
- Segnare alla lavagna due colonne: “emozioni” e “sentimenti”.
- L’insegnante propone dei post-it con su scritti emozioni e sentimenti con diversi gradi di intensità.
- Chiede agli alunni di aiutarlo ad inserirli nella colonna corretta.
- Successivamente, si mettono in ordine di intensità percepita.
- Una volta alla settimana (o più), su un cartellone, volontariamente, i ragazzi possono mettere un post-it con il loro stato emotivo. È possibile prevedere delle discussioni in gruppo per capire da dove provenga quello stato emotivo e discuterne con gli altri.
- È possibile istituire un apposito diario in cui inserire, ad ogni appuntamento, il post-it al fine di monitorarne l’andamento di classe.

Emozioni & Corpo

- l'insegnante conduce una riflessione di gruppo, chiedendo agli alunni di esprimersi su queste due domande:
 - "A me non piace quando..."
 - "A me piace quando.."

Gli alunni devono descrivere, su libera scelta, quali sensazioni non hanno trovato gradevoli ed in che occasione si sono espresse.

L'insegnante non interviene a colmare eventuali silenzi. Deve restare composto e trattenere la mimica.

Proporre Relazioni Positive: La Lettera

- Attività a cadenza settimanale o due volte al mese.
- L'insegnante chiede agli alunni di scrivere un messaggio ad un compagno per chiedergli scusa, fare amicizia, fargli i complimenti, condividere con un altro una riflessione positiva.
- L'insegnante deve dire agli alunni che i messaggi devono avere una valenza positiva.
- Chi riceve la lettera ringrazia per quanto ricevuto.

Costruire buone relazioni: Intervista sull'amicizia

- Si apre una discussione con gli alunni (circa un'ora): che cosa è l'amicizia?
- Chiedere agli alunni di intervistare i propri genitori o altri adulti di riferimento circa cosa ritengono sia un amico, che qualità debba avere un buon amico (descrivere qualità personali e comportamenti).
- In classe, chiedere agli alunni di fare una breve relazione davanti agli altri e discuterla in gruppo.
- L'insegnante farà una sintesi, e ripropone la discussione finale.

Apprendere le regole: 10 minuti di anarchia

- ◉ fare esperire concretamente ai ragazzi cosa significa vivere senza regole.
- ◉ Suggestire loro di comportarsi in classe come se non vi fossero delle regole in assoluto.
- ◉ L'insegnante cronometra 10 minuti.
- ◉ commento in gruppo finale.

Apprendere le regole: brain storming

- Riflettere sul concetto di Regole
- Riflettere sul perché le regole possono essere così importanti.
- Riflettere sul perché sono importanti per lo stare insieme, in particolare in classe
- aprire la discussione con gli alunni “parlamentari” che dovranno identificare da 5 a 10 regole principali.
- Votarle
- Scriverle sul cartellone e firmarle come presa di impegno.

La Sedia del Bullo

- Si dispongono gli allievi in cerchio.
- Si pone al centro del cerchio una sedia.
- Dire agli allievi che non devono interrompersi, che non ci sono risposte giuste o sbagliate, che tutte le risposte sono accettate. Non c'è giudizio.
- Vengono poste le domande, e gli allievi rispondono rispettando i turni:

La Sedia del Bullo

- - Parlatemi della persona che è seduta qui. E' un maschio o una femmina? Come si presenta esteriormente? Che emozione trasmette a un primo impatto? Quanti anni ha? Che carattere ha? Come si comporta con i compagni? E con i professori? Secondo te, perché si comporta così? Come è la sua famiglia? Ha degli amici fuori dalla scuola? Quali sono i suoi sogni? Di che cosa ha paura? Che cosa potrebbe aiutarlo a cambiare? Che emozione provi ora verso questa persona?

Affrontare il Bullo

- Eseguire l'attività precedente utilizzando un film, un video clip o ancora meglio un brano.

